

Il Comitato Scientifico è parte integrante dell'Associazione MeteoNetwork.
www.meteonetwork.it

FEBBRAIO 2009 - ITALIA NORD OVEST-

**Analisi climatica mensile
 curata e redatta dal team
 CS-Analisi Climatica**

CS-Analisi Clima Team	Forum MNW nickname
Francesco Leone	(Ingfraleometeo)
Luigi Bellagamba	(mmg1)
Andrea Vuolo	(Andre meteo)
Elio Iovino	(Elio)
Federico Tagliavini	(Stau)
Francesco Albonetti	(Albedo)
Giacomo Tassi	(The man in the plains)
Gianfranco Bottarelli	(Gian_Milano)
Simone Cerutti	(S.ice)
Iacopo Simeone	(jako86)
Matteo Gualdani	(macgyver84)
Francesco Bracci	(frammento)
Cristina Cappelletto	(cristina_lume)
Guido Cioni	(guidocioni)
Andrea Robbiani	(robbs)

Publicazione a cura del Comitato Scientifico MeteoNetwork.

Il Comitato ha per scopo lo sviluppo e la diffusione della conoscenza delle scienze meteorologiche, climatologiche, dell'ambiente, idrologiche e vulcanologiche e delle loro molteplici espressioni sul territorio, con particolare riguardo alle realtà microclimatologiche, topoclimatologiche e climatologiche, su scala locale, regionale, nazionale ed a scala globale e dalle realtà meteorologiche emergenti su Internet.

Indice

1. Fonte dati per analisi	3
2. Linee guida	3
3. Indici di qualità e validità dati meteo	3
3.1. Indice di qualità per la temperatura	3
3.2. Indice di qualità per la precipitazione	3
3.3. Indice di qualità per i giorni di precipitazione	3
3.4. Indice di qualità per gli estremi termici e pluviometrici	3
4. Indicazioni generali di rilievo.....	4
5. Area sotto analisi.....	4
5.1 Introduzione.....	4
5.2 Valle D'Aosta.....	4
5.2.1 Statistiche	4
5.2.2 Cronache meteo	6
5.3 Piemonte	6
5.3.1 Statistiche	6
5.3.2 Cronache meteo	8
5.4. Liguria	12
5.4.1 Statistiche	12
5.4.2 Cronache meteo	15
5.4. Lombardia	16
5.4.1 Statistiche	16
5.4.2 Cronache meteo	21
6. Conclusioni.....	24

1. Fonte dati per analisi

La fonte dati ufficiale sulla quale il team di CS-Analisi Clima consulta i dati meteo per l'analisi è il Database della rete Meteonetwork fotografato alla fine del mese.

I dati contenuti in tale Database provengono mediante inserimento automatico (via MNW Sender®) o manuale dalle 603 stazioni meteo di cui è composta la rete MNW all'atto della scrittura del presente report.

Essendoci un numero cospicuo di stazioni, e volendo garantire un grado accettabile di qualità dell'analisi, il team di CS-Analisi Clima ha stabilito degli indici di qualità che i dati provenienti dalle singole stazioni devono rispettare per essere considerati validi per l'analisi.

Altro aspetto curato nel presente report è quello denominato Cronaca meteo la cui fonte dati è la stanza del forum di Meteonetwork sul nowcasting dell'area sotto analisi.

2. Linee guida

Le linee guida adottate in questo report essenzialmente evidenziano:

- Andamenti temporali storici (dal 2002 al 2008)
- Andamenti temporali attuali (2008)
- Confronto tra gli storici e gli attuali
- Cronache meteo

3. Indici di qualità e validità dati meteo

Per rendere il lavoro di analisi climatica rispondente a canoni accettabili di qualità, il team ha redatto 4 indici di qualità che la raccolta dei dati meteo deve avere per permettere la validità dei dati.

3.1. Indice di qualità per la temperatura

Il contributo in dati di una stazione è valido per la TEMPERATURA MEDIA se essa ha un tasso d'aggiornamento mensile superiore al 67%.

3.2. Indice di qualità per la precipitazione

Il contributo in dati di una stazione è valido per il QUANTITATIVO DI PRECIPITAZIONE se essa ha un tasso d'aggiornamento mensile superiore all'83%.

Di conseguenza se la stazione supera tale limite, il suo contributo risulta essere a maggior ragione valida per la temperatura media

3.3. Indice di qualità per i giorni di precipitazione

Il contributo in dati di una stazione è valido per il NUMERO DI GIORNI DI PRECIPITAZIONE se la quantità di precipitazione atmosferica nel giorno è maggiore o uguale al valore di 1.0 mm

3.4. Indice di qualità per gli estremi termici e pluviometrici

Il contributo in dati di una stazione è sempre valido per gli estremi termici (massima e minima) e max pluviometria.

Discorso a parte merita la definizione di un indice di qualità per la precipitazione nevosa. Poiché ora non sono possibili aggiornamenti automatici del quantitativo di precipitazione nevosa verso il DB di MNW, il dato della precipitazione a carattere nevoso risulta essere difficilmente monitorabile perché inserito manualmente.

In mancanza di una definizione di tale indice il team di Analisi Clima ha deciso di eliminare dalle statistiche i dati disponibili delle precipitazioni nevose.

4. Indicazioni generali di rilievo

Dall'analisi della fonte dati di cui al par. 1 è doveroso da parte del team di CS-Analisi Clima evidenziare quanto segue:

- Presenza di stazioni fantasma:
Nel Database di MNW sono presenti stazioni che non hanno mai inviato dati.
- Presenza di stazioni "dead-lock":
Nel Database di MNW sono presenti stazioni che hanno inviati dati sino ad una certa data nel passato dopodiché non hanno mai più aggiornato
- Inaffidabilità assoluta dei dati nivometrici:
Essendo quello della precipitazione nevosa un valore da inserire manualmente nel DB di MNW, la validità del dato è essenzialmente legato alla "buona" volontà dei possessori delle stazioni di effettuare tale lavoro. Di contro purtroppo dobbiamo evidenziare scarso rate di inserimento che ci ha portati ad rendere NON VALIDA la statistica sulla nivometria

5. Area sotto analisi

5.1 Introduzione

L'area geografica italiana sotto analisi nel presente report è denominata **Area Nord Ovest** e comprende le seguenti 4 regioni:

- Valle D'Aosta
- Piemonte
- Liguria
- Lombardia

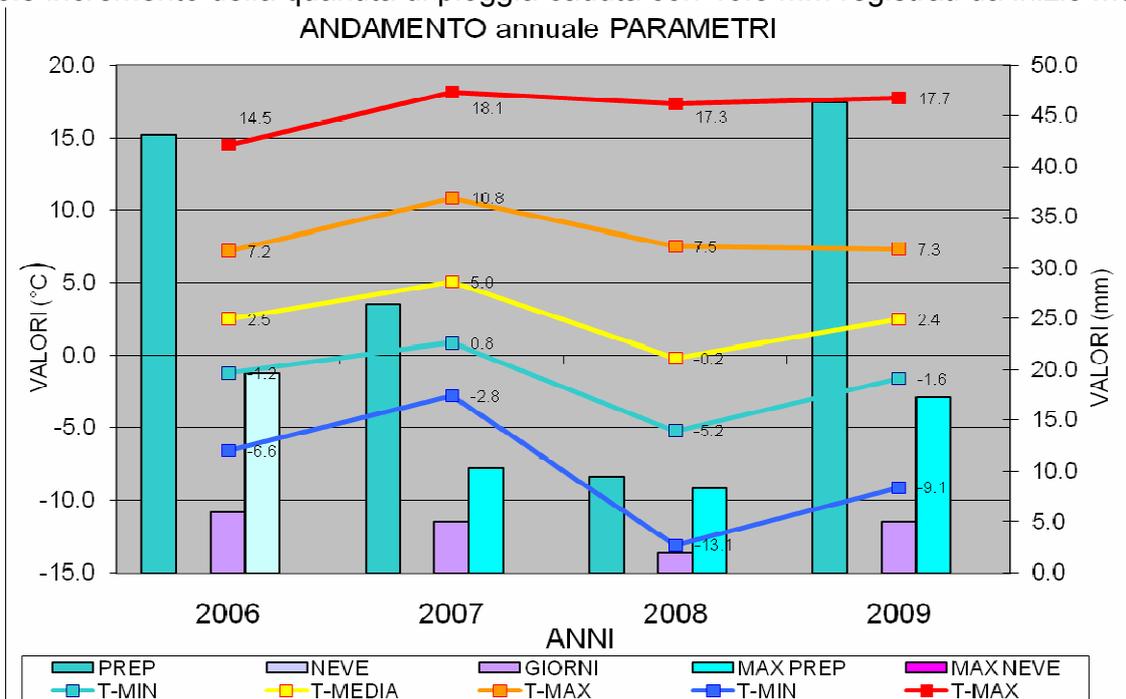
5.2 Valle D'Aosta

5.2.1 Statistiche

Come per lo scorso mese ci troviamo a dover analizzare i dati di una sola stazione sulle 4 potenzialmente disponibili nella rete MNW. Quindi analizziamo la situazione della città di Gressan (AO) in questo secondo mese dell'anno che risulta essere l'unica ad aver fornito dati attendibili .

Contrariamente a quanto osservato per Gennaio si può notare che il profilo termico è lievemente in risalita, infatti la temperatura media registrata questo mese è stata di 2,6 °C

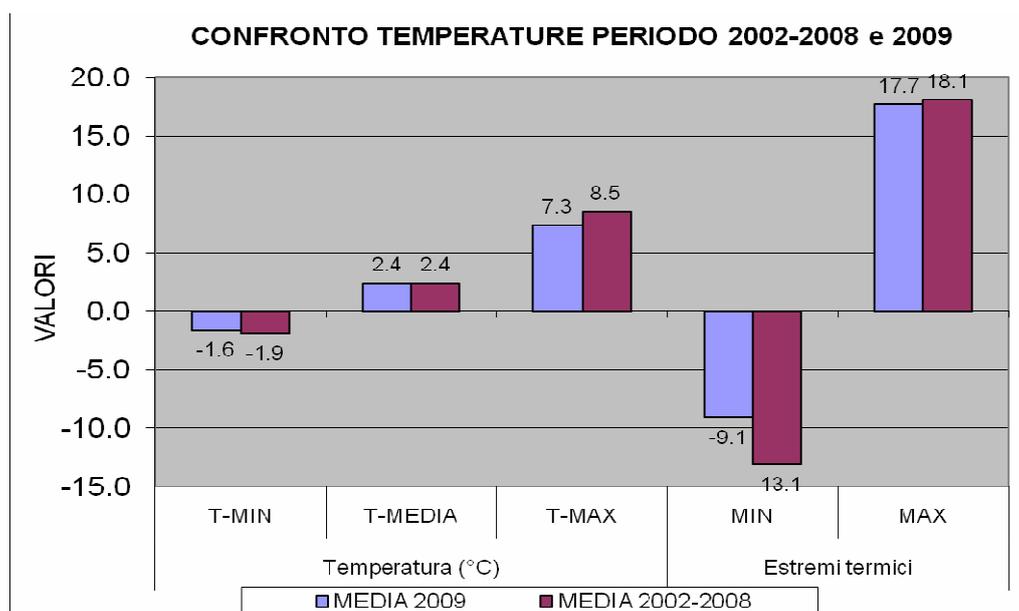
superiore a quella dello scorso febbraio 2008. È comunque da notare come Febbraio 2008 fosse spiccatamente sottomedio termica, condizione per la quale Febbraio 2009 è da considerarsi in linea con le medie. Per quanto riguarda le precipitazioni è stato registrato un notevole incremento della quantità di pioggia caduta con 46.3 mm registrati da inizio mese.



La neve non è caduta neanche quest'anno mentre i giorni di precipitazioni sono rimasti pressoché inalterati. Esaminando la situazione generale dunque si osserva sostanzialmente un mese nella media senza cambiamenti sostanziali.

Gli estremi mensili sono riportati nella seguente tabella:

Temperatura Minima	-9,1 °C (15/02)
Temperatura Massima	17,7 °C (27/02)
Massima Precipitazione Giornaliera	17,3 (2/02)



5.2.2 Cronache meteo

Il mese di febbraio ha visto sicuramente due eventi di notevole importanza : le nevicate del 2 e del 6 febbraio. La prima ha colpito la regione per tutto il giorno regalando 24 cm di accumulo a Quart (AO) , accumulo che si è notevolmente ridimensionato nei giorni seguenti arrivando fino ai 55 cm il 4 febbraio.

Le testimonianze di questa giornata di neve sono rappresentate da queste foto (fornite dall'utente del forum Aosta1974) :



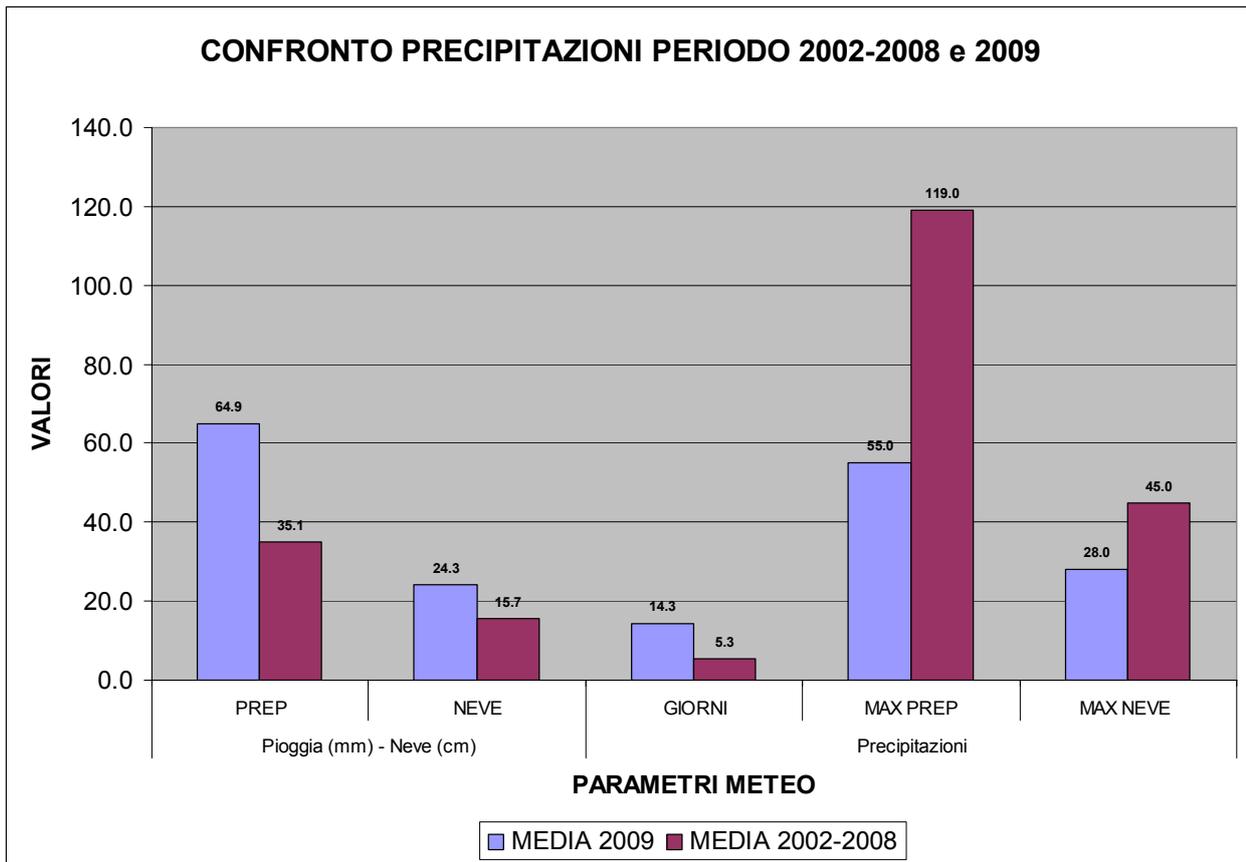
5.3 Piemonte

5.3.1 Statistiche

LE STAZIONI: sul territorio piemontese sono dislocate 33 stazioni della rete Meteonetwork, tuttavia non tutte forniscono dati continui dal 2003 ad oggi (alcune non forniscono più i dati, altre hanno una serie di dati molto limitata); la maggioranza delle stazioni sorge nella fascia pianeggiante-collinare, solo 5-6 di esse sono situate in montagna.

FEBBRAIO 2009, CONFRONTI: febbraio 2009 si è rivelato molto piovoso a livello regionale (64,9 mm contro una media 2002-2008 di 35,1mm) e anche nevoso (24,3 cm contro 15,7 cm del 2002-2008).

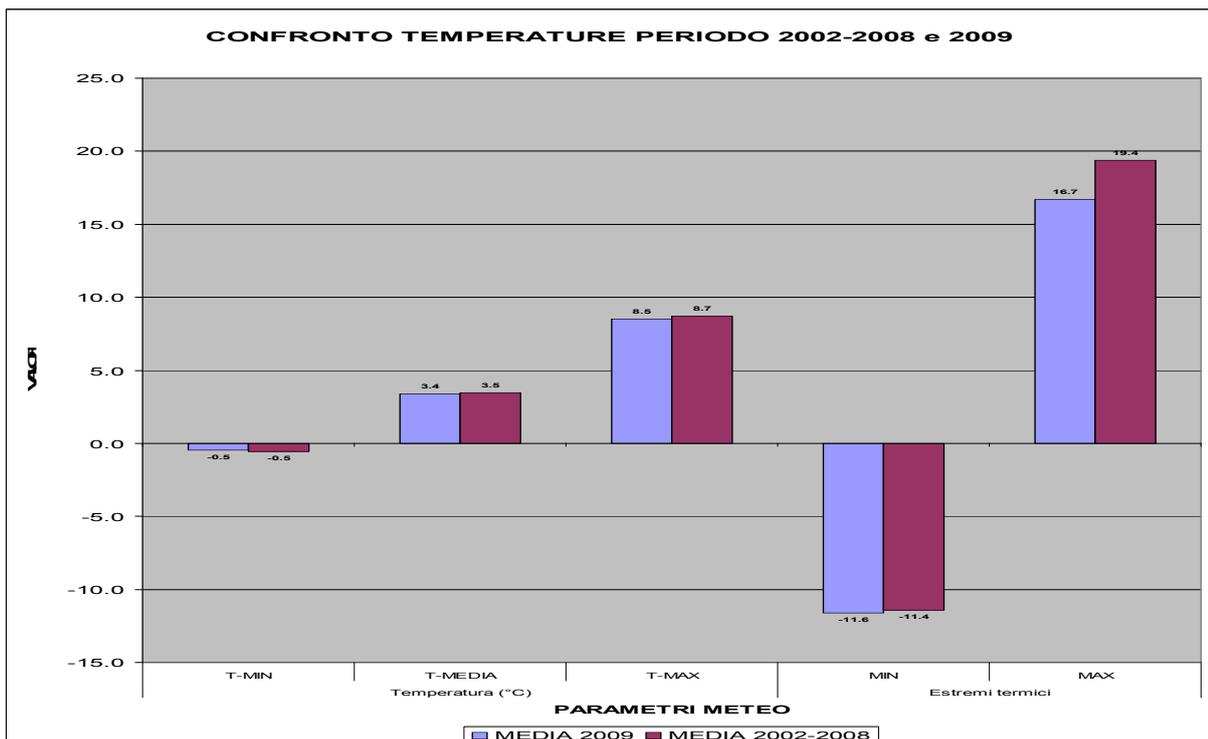
Quasi triplicati anche i giorni con precipitazione: 14,3 quest'anno, 5,3 la media 2002-2008.



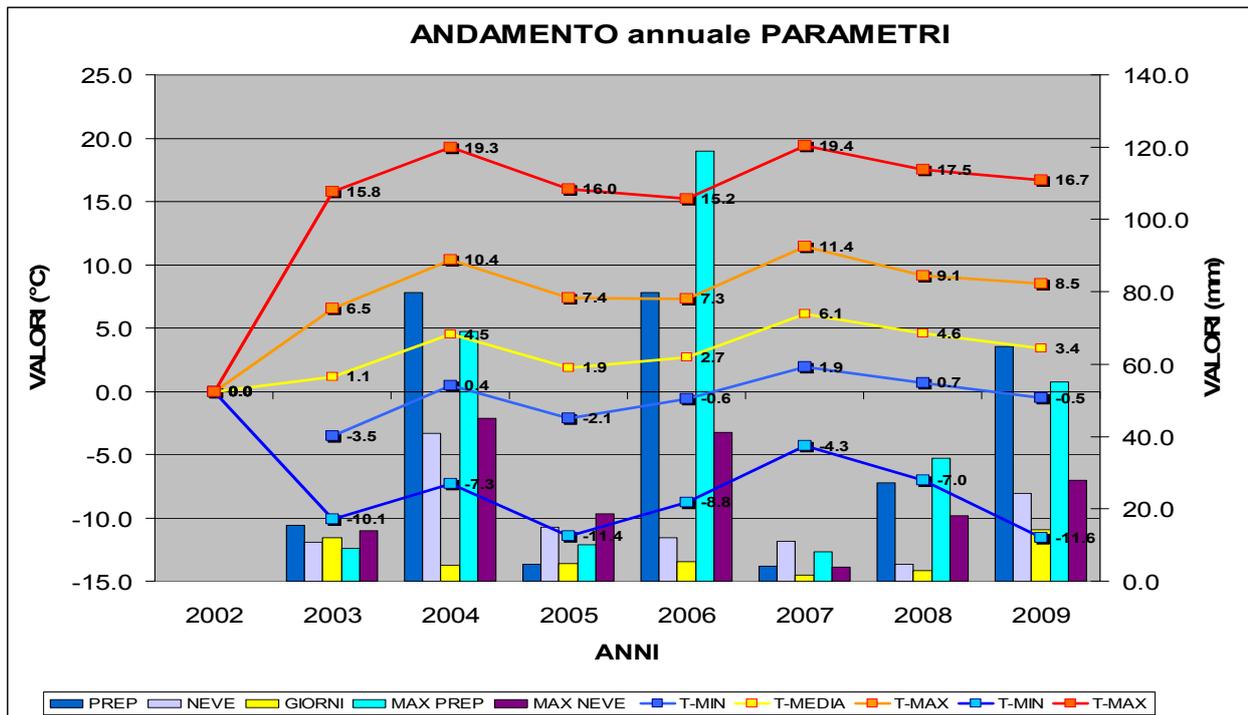
Sotto il profilo termico invece è risultato sostanzialmente in linea con lo storico 2002-2008 (3,4°C febbraio 2009, 3,5°C media febbraio 2002-2008).

Interessante invece il dato della minima: è stato rimpiazzato il valore estremo precedente (-11,4°C) con un -11,6°C.

Ecco un grafico riguardante l'aspetto termico:



Ed infine un altro grafico che raccoglie tutti i parametri e li confronta:



5.3.2 Cronache meteo

Il mese di Febbraio si apre subito con l'ennesima nevicata stagionale in Piemonte, alimentata da una discesa fredda di origine nord atlantica e da correnti meridionali.

La nevicata inizia subito il giorno 1 ove la neve fa fatica ad attecchire al suolo a causa di uno strato caldo al suolo dovuto alle temperature quasi primaverili della fine di Gennaio, dove la temperatura è arrivata anche a toccare i 10-12° diffusamente in quasi tutta la regione.

La neve inizia ad attaccare nel tardo pomeriggio e verso sera l'accumulo sale a 2-3cm in quasi tutta la regione. Durante la sera tra l'1-2 Febbraio le precipitazioni tendono a diminuire l'intensità, ma verso la tarda notte del 2 Febbraio la nevicata tende nuovamente ad intensificarsi, portando l'accumulo in gran parte della regione a 8-10cm entro la tarda mattinata del giorno 2.

Le correnti ostriali riescono ad apportare maggiori pacchi precipitativi nelle aree dell'Alto Piemonte, ove gli accumuli risulteranno maggiori.

Nel primo pomeriggio nel biellese, verbanese, novarese e alto canavese la neve si trasforma in pioggia mentre nel basso canavese e torinese la precipitazione è prevalentemente nevosa ma molto umida ed a tratti frammista a pioggia ma verso le 17 anche queste zone sono sotto la pioggia.

Continua la nevicata sul basso Piemonte, dove gli accumuli vanno dai 10 ai 20cm entro la sera e il primo mattino del giorno 3 e ben 25-40cm nell'Alessandrino.

Il periodo tra il 4 ed il 7 vede parecchie piogge su tutta la regione, con ancora qualche fiocco di neve sul cuneese durante i rovesci più intensi.

Questa fase perturbata ha visto accumuli davvero consistenti, specie nell'Alto Piemonte dove sia nel verbanese che nel biellese l'accumulo piovoso ha superato i 100-130mm.

Nel resto della regione l'accumulo è stato mediamente tra i 50-70mm.

Dopo questa fase perturbata, si apre un lungo periodo di alta pressione e di venti prevalentemente favonici, che hanno contribuito a seccare la colonna d'aria e purtroppo hanno alimentato il pericolo di valanghe a causa di aumenti notevoli di temperature in quota. Non vengono più registrati fenomeni precipitativi, le temperature minime sono state diffusamente sotto lo zero fino al 20-25 del mese e poi vi è stato un deciso rialzo termico in tutta la regione: sono stati anche toccati valori massimi tra il 26-28 Febbraio tra i 14° ed i 17°.

Ecco un po' di foto della nevicata del 2 Febbraio su Piemonte:

CIRIE' (TO):



PIETRA MARAZZI(AL):





OVADA (AL):



CASTELFERRO (AL):



CARPENETO (AL):



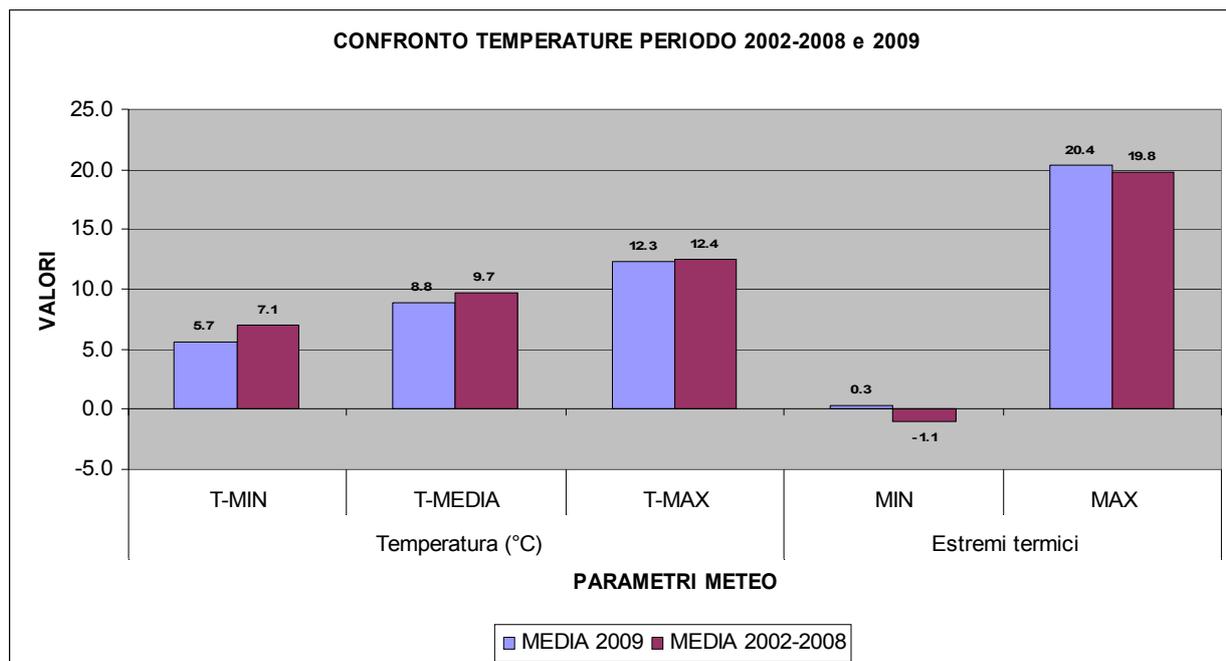
CREMOLINO (AL):



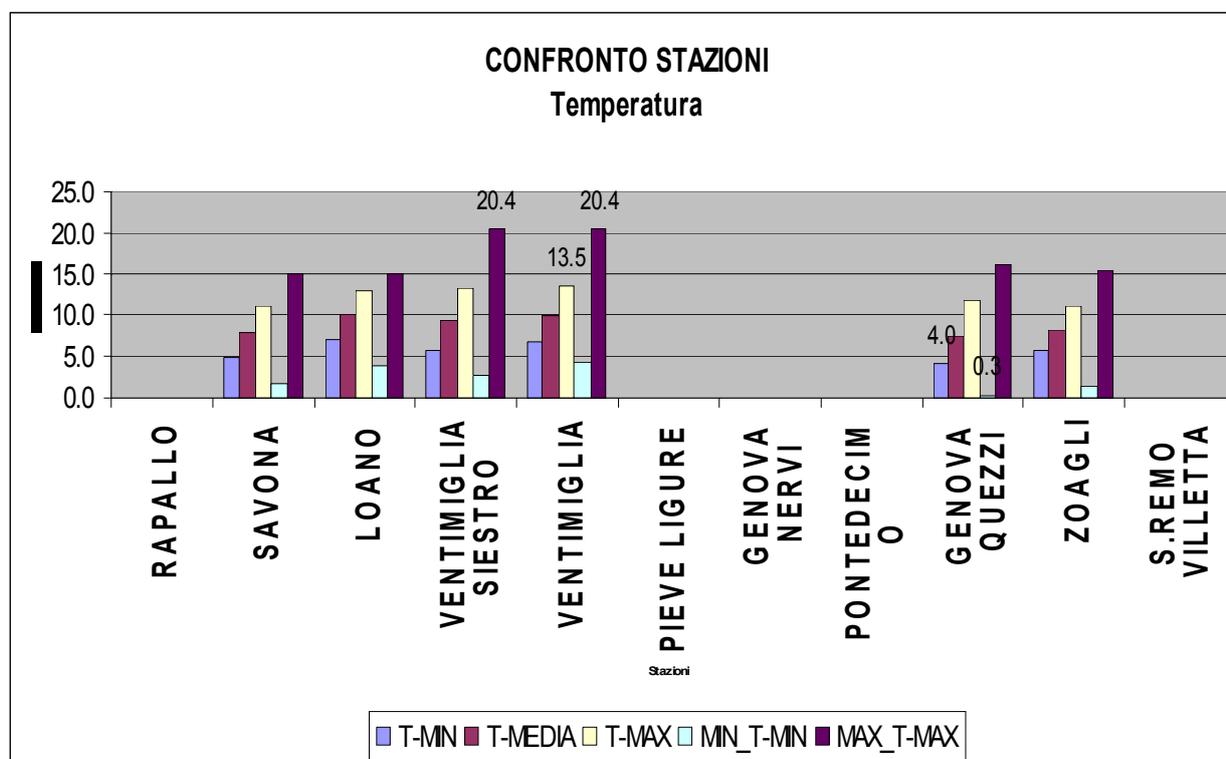
5.4. Liguria

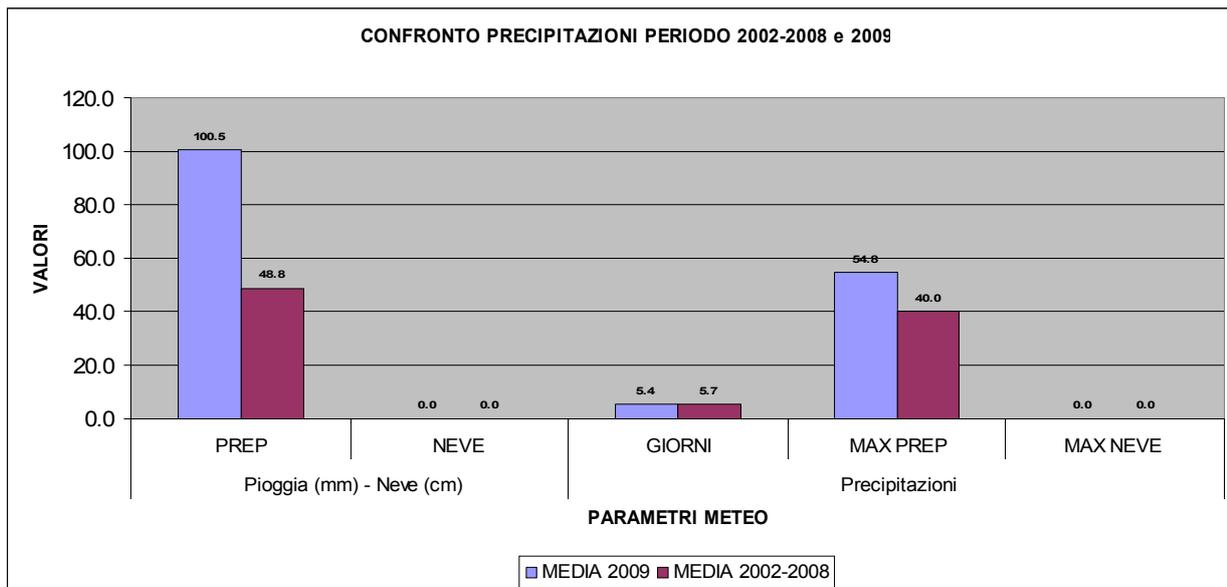
5.4.1 Statistiche

I seguenti grafici sono elaborati grazie ai dati delle stazioni in rete MNW, in totale le stazioni sono 3

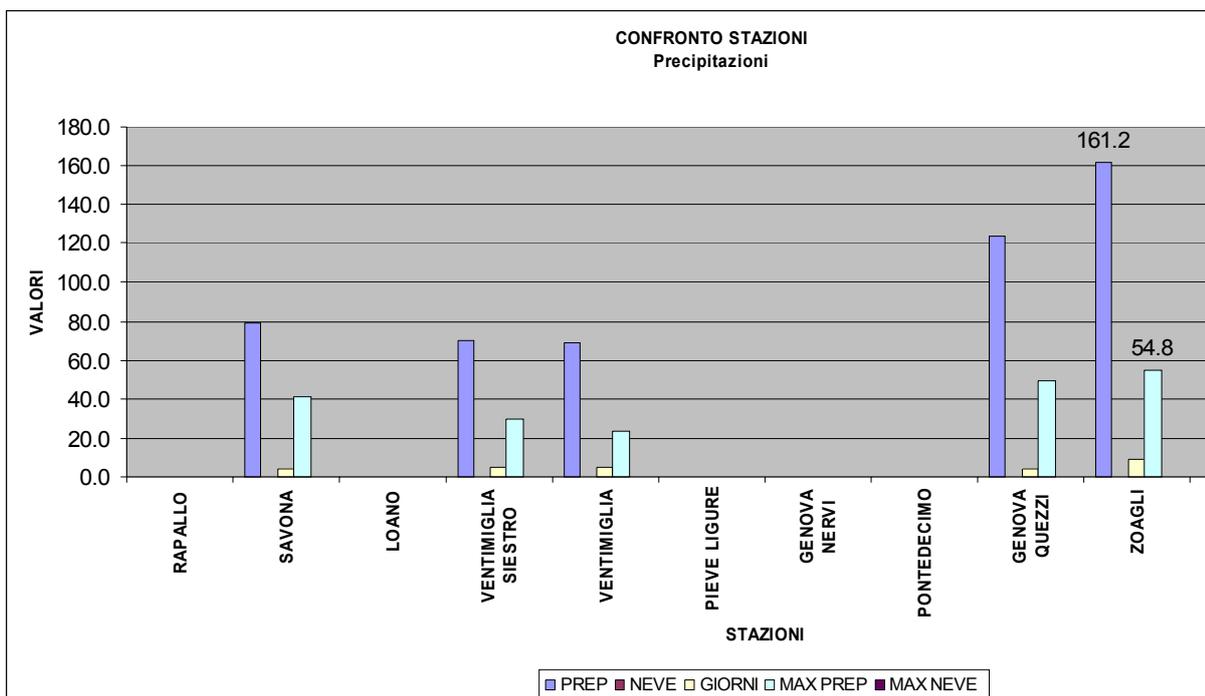


Dal primo grafico sul confronto delle temperature del periodo 2003-2008 e 2009 possiamo notare che il mese di Febbraio ha avuto delle medie inferiori nelle minime con un calo di 1,4°C mentre le massime sono rimaste nelle medie del periodo. Gli estremi delle temperature minime hanno registrato una temperatura di 0,3°C presso la stazione Genova Quezzi il 02/02 mentre la massima registrata di 20,4°C presso la stazione di Ventimiglia e Ventimiglia Siestro il 10/02.

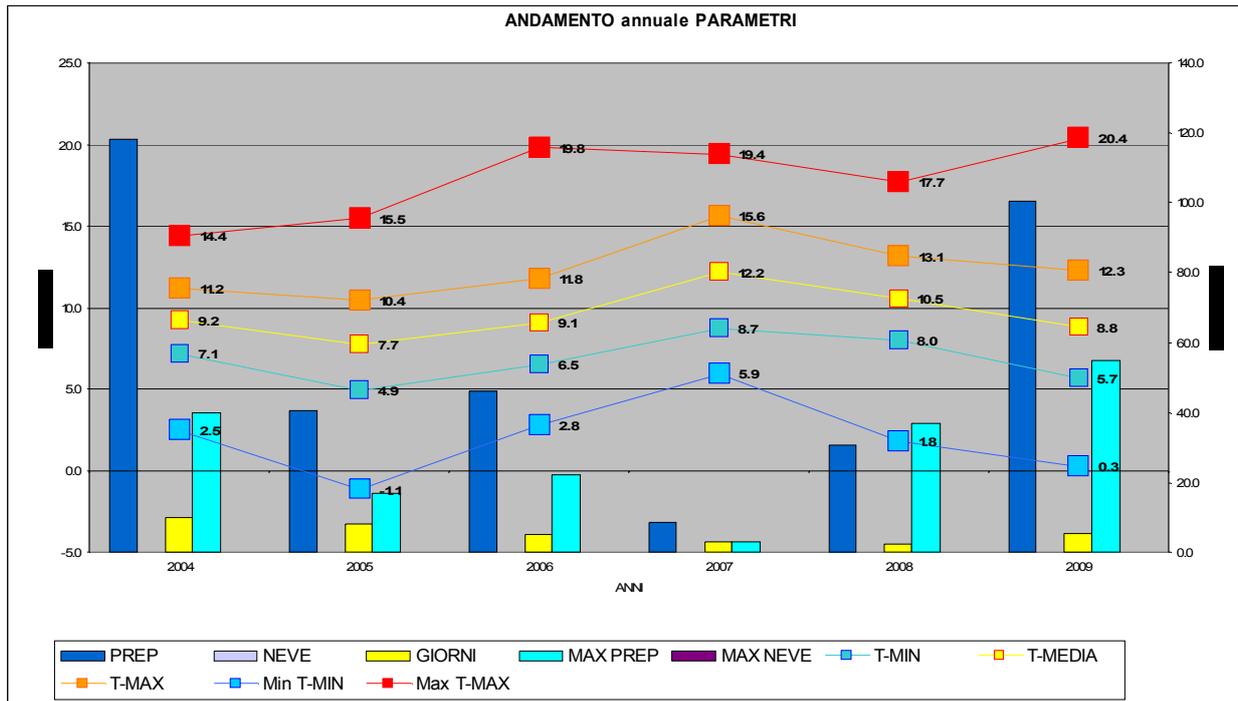




Nel grafico delle precipitazioni medie 2002-2008 e 2009 notiamo che le precipitazioni di Febbraio sono stati di molto superiori alla media con ben 52,7mm in più, per i dati della neve nessuna stazione ha registrato i dati di cm. La precipitazione giornaliera maggiore è stata registrata presso la stazione di Zoagli con 54,8mm il 06/02, sempre dal grafico sopra possiamo notare che i giorni piovosi registrati rimangono nella media storica.



Dal grafico del confronto stazioni precipitazioni notiamo che i maggiori accumuli hanno colpito le zone intorno a Genova in particolare a Zoagli (161,2mm a Febbraio) dove durante il mese soprattutto in queste zone ci sono stati episodi temporaleschi che vengono riportati nella parte delle cronache.



Ed infine dando uno sguardo al grafico annuale dei parametri notiamo che il 2009 dopo gli ultimi 2 anni le temperature minime e massime hanno avuto una flessione in negativo, il 2009 risulta essere anche il secondo anno con il maggior accumulo piovoso secondo solo al 2004, mentre i forti temperali avuti nel mese portano il 2009 al primo posto come maggior accumulo giornaliero.

5.4.2 Cronache meteo

Il giorno 1 inizia subito con una forte tramontana e verso sera iniziano a scendere fiocchi di neve sopra Genova, neve che continua anche il giorno 2



Neve 2 Febbraio 2009 su Genova foto di The_Pise

portando qualche cm sulle alture di Genova e 50cm nell' entroterra Ligure, a Genova scendono 70mm di pioggia e pioggia mista neve.

Il giorno 5 la Liguria viene colpita da una perturbazione dove nella serata porta forti temporali, viene segnalata su Genova grandine con forti raffiche di vento e accumuli di 50mm in 2 ore.

Il giorno 10 una nuova fase perturbata porta nella regione altre precipitazioni in media circa 10mm in questa giornata e per il resto del mese non viene segnalato più niente di particolare.



Grandine a Genova il 05, foto di The_Pise



Grandine a Moranego Ge il 05, foto di Stea

5.4. Lombardia

5.4.1 Statistiche

Cominciamo la nostra analisi da Milano Linate:

NOME STAZIONE	PROV	PERIODO	Temperatura (°C)			Pioggia (mm)
			T-MIN	T-MEDIA	T-MAX	PREP
Milano Linate	MI	1961-1990	0,2	3,7	7,9	(1) 67,1
Milano Linate	MI	1971-2000	0,1	4,2	9,0	(1) 58,0
Milano Linate	MI	1997-2008	0,8	5,7	11,4	(2) 45,7
Milano Linate	MI	2009	-0,4	4,6	10,3	(3) 96,0

Legenda
(1) Milano Brera
(2) 1997-2003, Milano Brera; 2004-2008, Milano Famaagosta
(3) Milano Famaagosta

Nei periodi considerati, il trend per le temperature medie del mese di febbraio è stato in netta crescita, specialmente per quanto riguarda le temperature massime, non più contenute dalle nebbie persistenti dei decenni passati e incrementate ulteriormente dalle situazioni favoniche, molto presenti dal 1997 in poi. Ciò è vero, anche tenendo conto della probabile sovrastima nelle temperature massime degli anni 2000 da parte della stazione di Milano Linate identificata dal codice internazionale 16080.

Febbraio 2009 si è mostrato in lieve controtendenza rispetto a questo trend, risultando più freddo di circa 1° rispetto alla “calda” media 1997-2008.

Le precipitazioni, comprensive della neve fusa, sono state di quasi il 40% sopra la media rispetto al trentennio ufficiale di riferimento 1961-1990 e addirittura di più del 100% rispetto all'ultimo dodicennio, che è stato dominato da febbraio secchi e favonici. La neve è caduta nell'episodio di inizio mese, di cui parleremo diffusamente nella descrizione dettagliata del mese.

Frattanto, proseguiamo con l'analisi dei dati rilevati a livello regionale dalla rete di stazioni di Meteonetwork.

Analisi generale – Lombardia, stazioni Meteonetwork

A livello generale, possiamo esaminare le tabelle che aggregano e riassumono i dati relativi alle stazioni Meteorologiche della rete di Meteonetwork: esse si discostano da quanto dedotto dai dati relativi a Milano Linate (cfr. Grafico 1).

In particolare, lo scostamento riguarda le temperature.

Temperature

A livello regionale, febbraio 2009 è stato più caldo rispetto al periodo 2002-2008: di quasi 1° nelle minime, di quasi 1,5° nelle massime; Linate invece si è mostrata in controtendenza, rispetto agli ultimi anni, di circa 1° sia nelle minime che nelle massime. Nelle minime ha giocato un ruolo fondamentale l'inversione termica, che negli ultimi "favonici" anni era mancata; nelle massime può avere avuto influenza la "correzione" al posizionamento della capannina, quindi non non vale la pena di soffermarsi.

Riguardo agli estremi termici, c'è ben poco da segnalare in un mese che dopo i due episodi perturbati iniziali è stato piuttosto anonimo.

Minime inferiori a -5° si sono rilevate in pianura solo nelle zone tradizionalmente fredde, ossia nel nord e ovest milanese (-6,3° a Castano Primo il 19, -5,8° a Barlassina in Brianza). Il fondovalle valtellinese, solitamente freddo di notte, ha fatto segnare minimi relativamente modesti (-6,1° a Piateda). A livello regionale la palma del freddo va alla montana Barzio (LC) con i suoi -7,3°.

Massime superiori ai +15° si sono raggiunte quasi ovunque almeno una volta nel mese; spiccano però solo i +18,9° "favonici" di Como Rebbio, valore notevole ma non eccezionale considerando gli ultimi decenni.

Precipitazioni

Il livello medio regionale, che triplica la media del secco periodo 2002-2008, risente della concentrazione di stazioni nell'alta pianura e nella prealpina; queste zone negli unici due episodi perturbati, quelli di inizio mese, hanno accumulato notevoli quantitativi di precipitazioni (66,8 mm il 2 a Barlassina, 209 mm in tutto il mese a Famea di Casto nelle Prealpi bresciane). La pianura media e bassa ha avuto accumuli più modesti (Milano quasi 100 mm, Casalpusterlengo e Mantova circa 50 mm).

La neve è caduta in pianura solo nel centro-ovest regione; neviccate abbondanti ad inizio mese si sono avute in tutto l'arco alpino e prealpino. A Marzio, nell'alto varesotto, il 2 sono caduti 60 cm di neve.

Estremi

In questo mese gli estremi sono stati commentati all'interno delle sezioni Temperatura e Precipitazioni.

Grafico 1 – Andamento delle temperature rispetto alla media

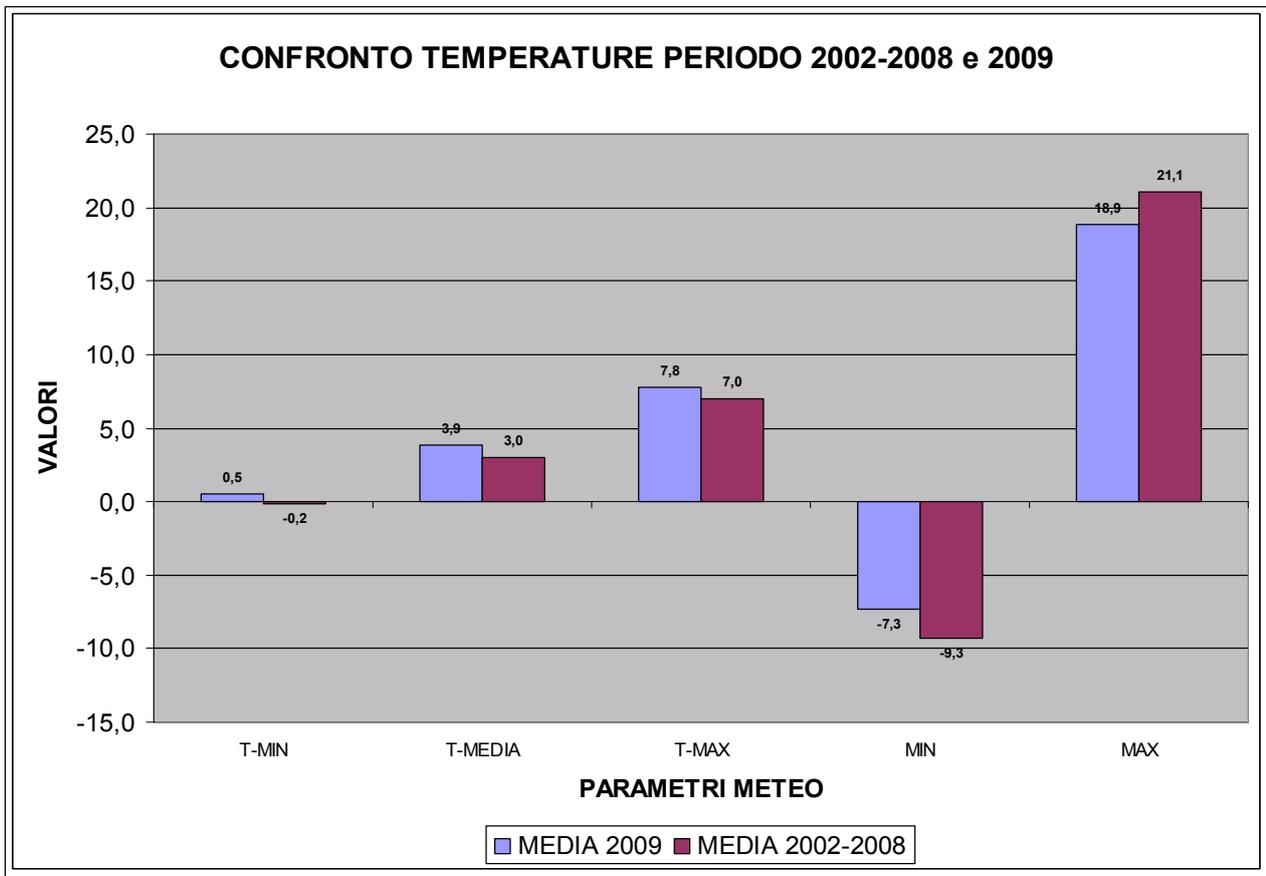


Grafico 2 – Andamento delle precipitazioni rispetto alla media

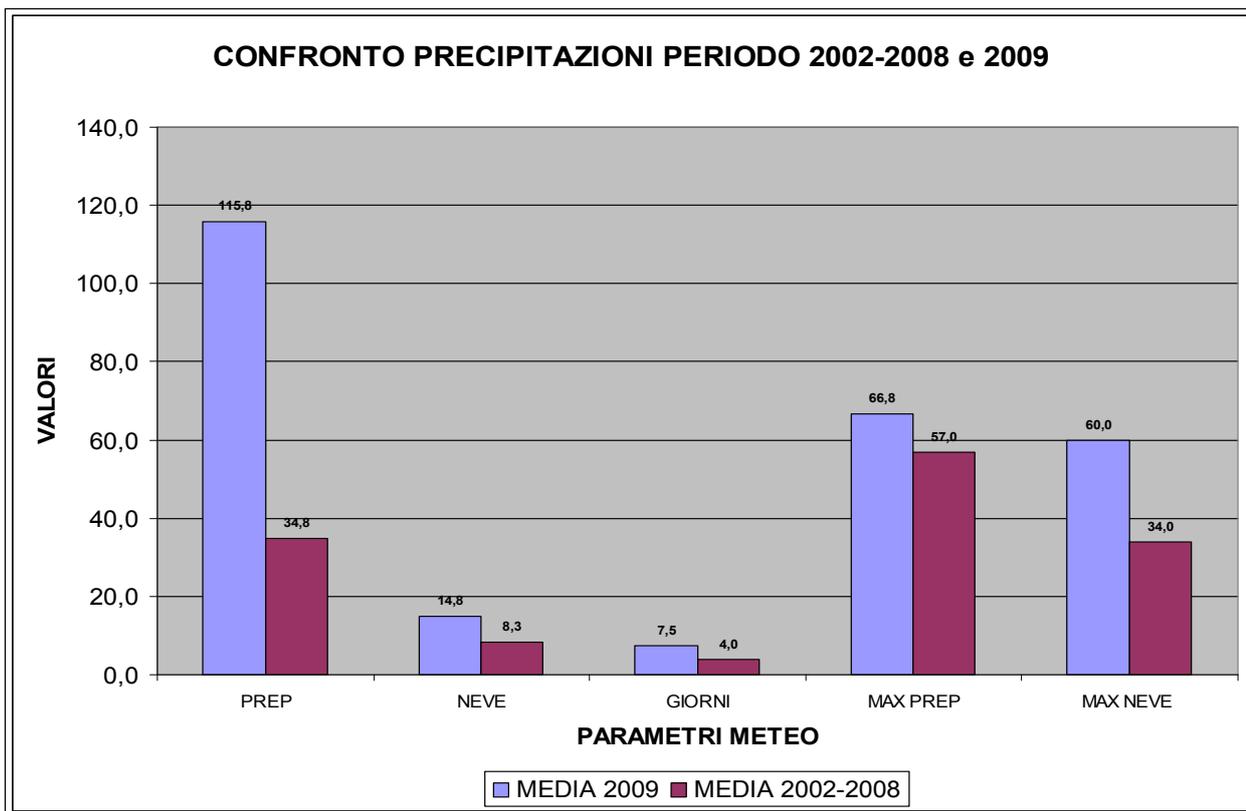


Grafico 3 – Media regionale delle medie generali del mese

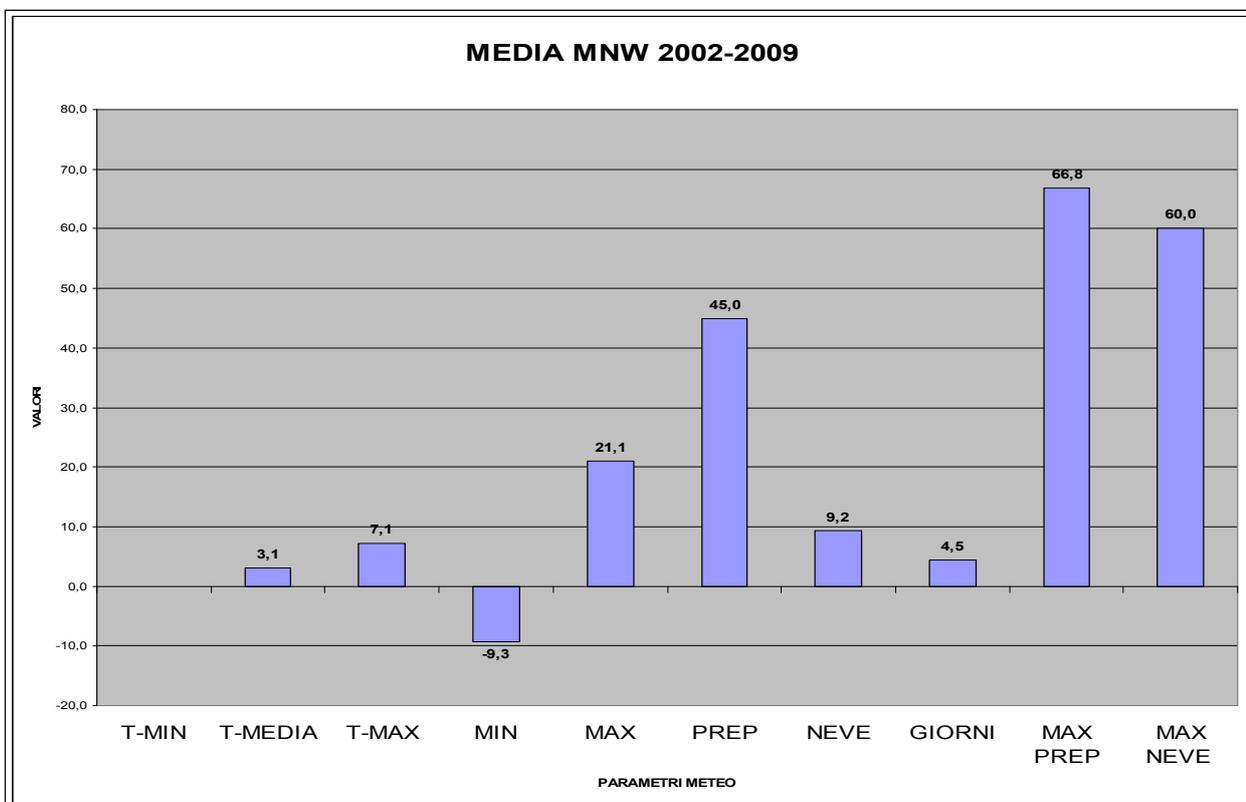


Grafico 4 – Confronto fra stazioni delle medie generali del mese

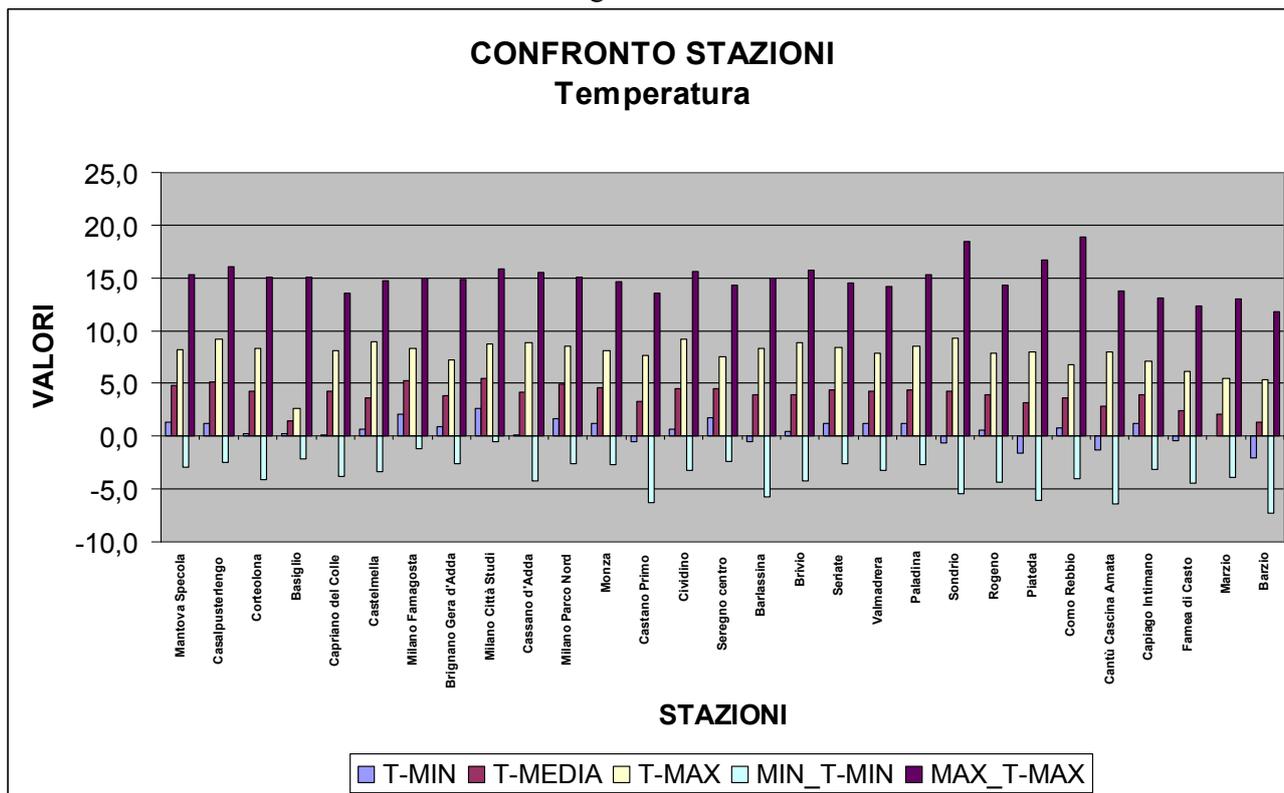
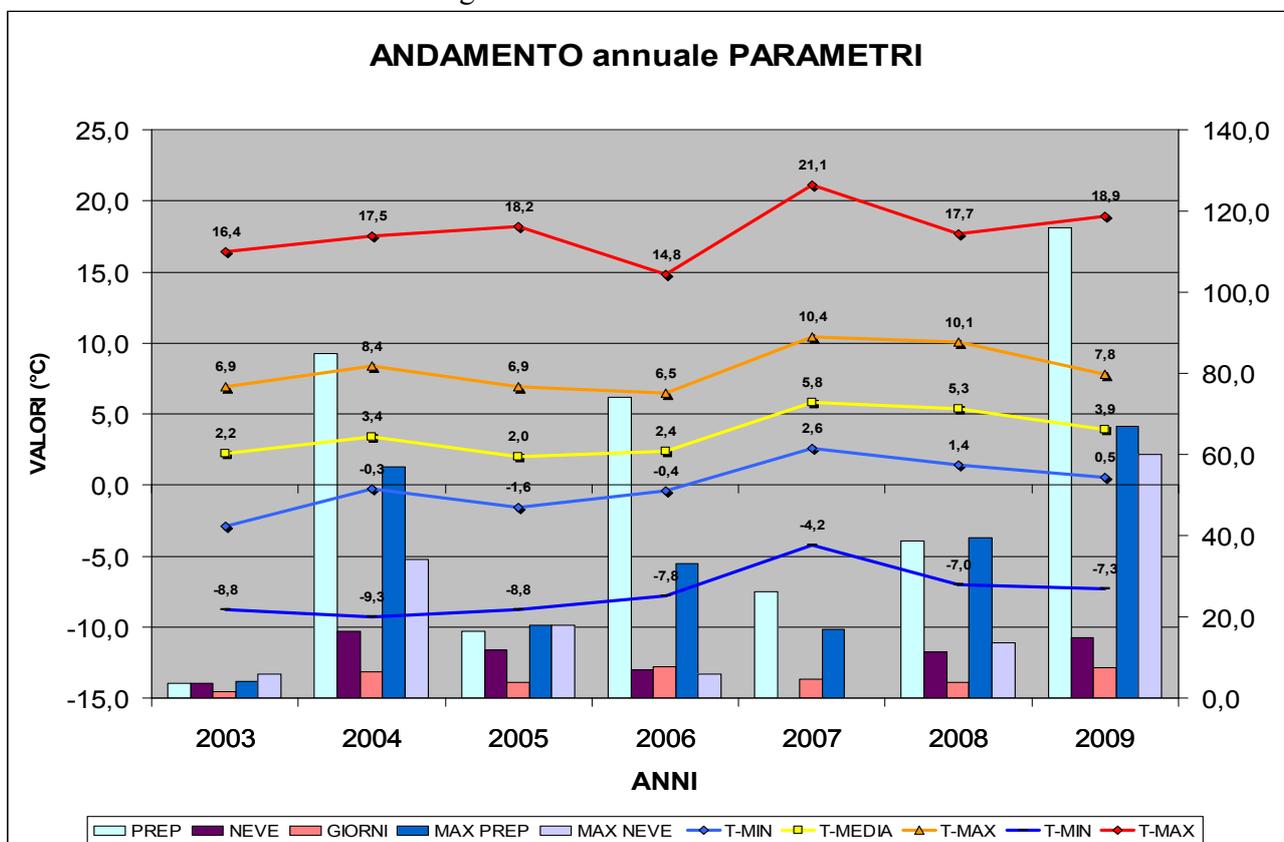


Grafico 5 – Andamento delle medie generali del mese



5.4.2 Cronache meteo

Inizio mese brillante, come accennato poc'anzi, con nevicata diffuse fra il giorno 1 e il giorno 2, anche in pianura sul centro e ovest della regione.

Sul fondovalle valtellinese cadono circa 12 cm di neve; sulle Prealpi e zone adiacenti si passa dai 60 cm del varesotto (Marzio) ai 20-25 cm del canturino ai 18 cm del bresciano (Famea di Casto), raggiunta molto presto dallo scirocco.

In pianura spiccano i 15 cm di Castano Primo (MI); anche Seriate (BG), Brivio (LC) e Seregno (MI) con 13 cm vedono una buona nevicata. Il capoluogo lombardo si ferma a 6 cm (Città Studi), meglio la zona Famagosta con un massimo di 8-9 cm al suolo e, pochi km fuori città, Cassano d'Adda con quasi 10 cm. Più a sud, sempre ben riparati dallo scirocco, pavese e basso lodigiano arrivano a 10-12 cm al suolo. Più a nord e ad est solo un'imbiancata, con le bresciane Castelmella e Capriano che si fermano a 2-3 cm.

Verso il **6 e il 7** un nuovo notevole episodio perturbato colpisce la regione, con piogge che sulle zone montuose e a ridosso delle stesse risultano abbondanti. Copiose nevicata colpiscono i monti lombardi con accumuli che in alcuni casi sono "problematici"; dai vari bollettini si sono poi desunti accumuli al suolo non lontani dai 4 metri sui 2000 metri; ai 2200 metri delle Cime Bianche della Presolana, zona di per sé "piovosa", sono stati segnalati 600 cm di neve sia su skiinfo, sia su altri bollettini della neve (probabilmente la fonte è la stessa).

A chiusura del fronte perturbato, alcuni episodi temporaleschi investono cremonese orientale e mantovano, che grazie al precedente afflusso sciroccale hanno avuto più energia a disposizione per questo tipo di manifestazioni rispetto all'ovest regione (il 7 a Mantova massima +13,6°, a Castano Primo +7,3°).

Nei giorni successivi comincia un netto cambio di rotta con tempo prevalentemente asciutto e poco interessante fino alla fine del mese.

Il **9** un primo episodio di foehn investe i soliti settori nordoccidentali della regione, spingendosi fino all'Adda; le temperature superano i 10° in molte località.

Il **10** una modesta perturbazione porta alcuni mm, da 1 a 3 in media, escludendo però l'estremo nordovest e le vallate intralpine.

Questo fronte apre la strada ad un notevole episodio di foehn e fissa i presupposti di un lungo periodo dominato da correnti secche che investono la regione provenendo alternativamente dal quadrante di nord-ovest piuttosto che da quello di nord-est.

Dall'11 al 14 il foehn non dà tregua sull'ovest della regione, ma a tratti giunge, sebbene attenuato, anche sull'est, dove l'umidità relativa scende fino al 17% (Castelmella, BS). Tuttavia in queste zone l'umidità massima risale sempre al 70% ed oltre, mentre ad esempio a Castano Primo per quasi 72 ore l'igrometro non supera il 40%. La palma del giorno più secco dell'intera regione va a Seregno (MI), dove il 13 l'umidità relativa varia fra il 13% e il 23%!

La massa d'aria è in origine fredda e le massime in pianura restano intorno ai +10° o poco sotto.

Dalla **metà mese in poi** modesti rientri da est, refoli delle irruzioni che stanno riportando l'inverno sulle regioni adriatiche centro-meridionali, portano un po' di freddo, ma nulla di eccezionale, sulla nostra regione. Complice il soleggiamento, le massime in pianura si portano sempre sopra i +7°, mentre le minime scendono di qualche grado sotto lo zero.

Sono il **19 e il 20** le mattinate più fredde, ma si tratta di un freddo “sottile”, da inversione termica: $-6,3^{\circ}$ il 19 a Castano Primo, $-5,8^{\circ}$ a Barlassina, per il resto la pianura viaggia fra -2° e -4° , valori del tutto consoni a periodi freschi di metà o fine febbraio. I $-4^{\circ}/-5^{\circ}$ del fondovalle valtellinese confermano la modestia dell'episodio freddo. E confermano, se mai ce n'era bisogno, il fatto che la Lombardia risente poco o nulla delle situazioni che portano freddo e neve diffusa sul medio e basso Adriatico.

Prima dell'aumento termico di fine mese, l'unica “emozione” viene da una combinazione di nebbia e foehn, che il **24** movimentata la situazione fra prealpina e media e bassa pianura portando sulla prima la primavera avanzata e sulle seconde un po' di gelo, cancellato però nel pomeriggio dal sole che grazie alla sua aumentata altezza sull'orizzonte riesce a dissolvere lo strato nebbioso.

Notevole la progressione termica nelle temperature massime: Como Rebbio $+18,9^{\circ}$, Castano Primo $+10,8^{\circ}$, Casalpusterlengo $+6,9^{\circ}$.

Gli **ultimi giorni** del mese sono caratterizzati da un buon aumento termico accompagnato tuttavia da un'atmosfera un po' fosca, essenzialmente in pianura. Massime diffuse attorno a $+15^{\circ}$ e minime sopra lo zero.

Neve show

E' senz'altro l'altezza del manto nevoso sui monti lombardi la caratteristica più evidente di questo mese di febbraio.

Seguono alcune fotografie che documentano la quantità di neve presente anche a quote piuttosto modeste (1200-1400 metri per l'Alta Valgerola (Sondrio) e 1600 metri per Foppolo (Bergamo)).

Alta Valgerola

Forum Meteonetwork, foto del forumista “Valgerola” (1/4)



(2/4)



(3/4)



(4/4)



Foppolo
Sito "Valbrembanaweb.it"



6. Conclusioni

Se dovessimo associare una peculiarità al mese di Febbraio 2009 sicuramente saremmo in grado di dire che esso è stato un mese caratterizzato in quasi tutta l'area nord da intense precipitazioni atmosferiche e nevose. Mentre siamo stati in grado di analizzare le atmosferiche, purtroppo non lo siamo stati per quelle nevose non avendo a disposizione dati sufficiente per un'analisi seria.

Pertanto, ci sentiamo di sensibilizzare l'utenza di MNW a curare l'aspetto pluviometrico nevoso con costanza e dovizia onde permetterci l'analisi di un fenomeno che caratterizza l'area Nord più che le altre aree.